

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. bimestrale	3
id. mensile	1
Estero: anno	L. 25
id. semestrale	13
id. trimestrale	7
id. bimestrale	4
id. mensile	2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
sta di 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per qua-
rta o spazio di riga bacia 50.
In terza pagina, 100; in quarta
pagina, 200; in quinta
pagina, 300.
Per gli avvisi ripetuti al tempo
ritagliati di prezzo.

I manifesti non si accettano.
Sono: — Lettore nel piglio non
affrancato al corrispondente.

La storia nelle scuole primarie

E' doloroso andazzo oggigiorno, che, come in tanti altri campi, così in quello della popolare istruzione: molti concetti buoni in principio, diventano cattivi e per il fine con cui sono banditi e per i mezzi posti in opera da chi deve attuarli.

Concetto di simil genere è quello per cui si volle facesse parte del programma per le scuole elementari, l'insegnamento della storia sotto forma di racconti o aneddoti storici.

Nessuna età meglio della puerizia è acconcia a stampar nell'animo i fatti storici, lasciando poi ad età più adulta il compito di coordinarli e di trarne quello insegnamento che si chiama filosofia della storia.

La memoria, prima delle facoltà del bambino, nel manifestarsi con singolare potenza, vuol essere in lui sapientemente, cioè con ordine e moderazione, sfruttata, e troppo si volle dimenticare questa grande verità, per quel che riguarda gli studi di lingua, l'avvilimento al comporre.

Non ci dorremo dunque se alla memoria dei bambini si volle pensare in quanto ad arricchirla di cognizioni storiche, ma di più cose dobbiamo essere dolenti circa il fine a cui questo insegnamento è diretto, circa i mezzi che sono adoperati per impartirlo. I programmi per le scuole elementari inferiori, si contentano di condurre l'allievo nei campi della storia antica, di fargli raccogliere qualche esempio di virtù ebraica (sic), romana e greca. Invece quelli per le superiori conducono il giovinetto nei campi della storia moderna e contemporanea; lo sforzano ad accettare, e a dar come suoi, certi giudizi sopra uomini politici; sopra fatti, sui quali la storia dirà il vero in tempo ancora da noi lontano.

E' qui che il concetto di cui parliamo comincia ad essere vizioso, perchè ci sembra errore imperdonabile, preoccupare le menti dei giovinetti con giudizi che immuni non possono andare dalla taccia di partigianeria, o almeno di parzialità.

Alessandro Manzoni, trovandosi al punto di dover giudicare se fosse vera gloria

quella del gran Corso, si contentò di lasciare ai posteri l'ardua sentenza; in quanto a sé, il sommo Poeta dichiarò di limitarsi a chinare la fronte a quel Fattore che avea voluto stampare in Napoleone l'orma più vasta del *Creator suo spirito*.

Altrimenti corre la bisogna per coloro che oggidì vogliono insegnare ai nostri figli la storia riguardante uomini e fatti contemporanei. La sentenza non la lasciano ai posteri, bensì la pronunziano, e la impongono; e guai a non bandirla come Vangelo alle crescenti generazioni! Vorremmo vedere la sorte che toccherebbe ad un insegnante il quale, pur riconoscendo i meriti reali di certi corifei della rivoluzione, sfrendasse in parte l'alloro di questi, e svelasse agli alunni di che *lacrima grondò* e di che *sangue*! Vorremmo vedere la sorte che toccherebbe ad un insegnante il quale, narrati certi fatti della Rivoluzione, ripetesse col Manzoni: *Fu vera gloria?* Abbiamo veduto qual che sia toccato a molti poveri maestri non d'altro rei che di aver supposto poter restare loro tanta libertà da esprimere pubblicamente il desiderio di una conciliazione fra lo Stato e la Chiesa!

Coll'odierno soffio — cosiddetto — nazionale, lo insegnamento della storia nelle scuole elementari superiori è un'insidia, un pericolo; perchè lo si vuol dato *ad usum Delphini*, e in questo caso il *Delphino* è la rivoluzione.

Gli intenti dei sommi moderatori dell'istruzione pubblica non possono non venir secondati dal *servum pecus*; né, per mille ed una considerazione, vogliamo dare di ciò tutta la colpa al *servum pecus* medesimo. Si hanno a pretendere, scrive il *Cittadino* di Genova, atti eroici di indipendenza di carattere da uomini che lottano per il pane quotidiano, quando vediamo tante dedizioni, tanti voltafaccia in uomini che a propria scusa non possono arretrare quel volteriano assioma messo in voga da un pubblicista genovese: *I principi non fanno brodo?*

Ai pesci grossi, lungano dietro i pesciolini minuti; e a questi apprestano il cibo da somministrare ai giovinetti certi periodici didattici sorti e mantenuti in forza dei

principi cui s'informano i sommi moderatori.

La verità storica non è la sola offesa nelle lezioni storiche ammantate da certi periodici ai discepoli, perchè questi le ammantano ai discepoli; anche la morale ne va a rotoli; ed occorri a darne un esempio.

L'*Avvenire educativo*, foglio didattico, propone al maestro di 1.ª inferiore un racconto in cui si parla del suicidio con cui Temistocle volle sottrarsi alle istigazioni fallaci del Re di Persia, affinché accettasse il comando di tutto l'esercito persiano e lo guidasse contro i greci.

«Ammiriamo la virtù di Temistocle!» conclude lo scrittore.

Lasciamo stare quanto insipiente sia il parlare a bambini, che ancora non conoscono le *voci* di Grecia, di Persia, di Temistocle, di battaglia da lui vinta ecc. ecc., diciamo solo: E' morale proporre ai bambini, nei primi giorni di scuola, un esempio simile di amore verso la patria? E' proprio così incondizionatamente, senza accennare al fatto che Temistocle, che mostrava come presso i Pagani il suicidio non destava quell'orrore di cui giustamente lo circonda la religione di Cristo?

Mentre scriviamo, centinaia e centinaia di maestri, sforzandosi a dimostrare agli alunni che l'azione di Temistocle era l'atto più nobile cui si potesse compiere, concluderanno, pieni di pedagogica commo-
zione: «Ammirare la virtù di Temistocle!» — soggiungeranno noi — invece di sopportare con vera virtù le avversità della vita, invece di affrontare la morte per sostenerla, ripiegare a qualche scappatoia di zollanelli!

Né ci si dica che una routine non fa primavera; perchè noi risponderemo, essere molti, troppi gli esempi di presunta virtù proposti all'imitazione dei bambini da scrittori didattici, esempi che approdano a dare idee false, incancellabili a chi ancora non ha criterio di discernere la verità dal sofisma.

Dal cartolaio di un fanciullo iscritto alla 4.ª elementare nelle nostre scuole comunali, scrive la *Perseveranza*, è stato rilevato il seguente racconto, il quale, se-

condo chi gli avrà dettato il testo, dovrebbe essere storico:

«Mentano!»

«Roma era del Papa. Garibaldi pensò toglierla, ma Vittorio non voleva. Garibaldi marciò contro Roma; mentre combatteva, gli venne l'ordine di retrocedere e Garibaldi obbedì. Un'altra volta, Napoleone di Mosca, dopo aspro combattimento, prese la città, di dove marciarono contro Roma e l'avrebbero presa se non sopraggiungeva un esercito di Austriaci.»

Testuale! se questa è la storia che si insegna oggi ai fanciulli, quale dovrebbe essere fra cento anni, quando i contemporanei non esisteranno più per smentirla?

L'INCHIESTA SUL MUNICIPIO DI ROMA

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del R. Decreto colla Relazione che lo precede. E' un documento che può provare quanto sa far bene certa gente antichistica.

Sire

Le condizioni del Comune di Roma, per tutte e varie ragioni singolarissime, come di quelle che più partecipano della vita della Nazione, intera qui rappresentata dai grandi poteri dello Stato, richiamano già da tempo l'attenzione più accurata del Governo.

Con provvedimento pensiero, e col chiarezza concetto della importanza che qui specialmente assumono gli ordini municipali, ho considerato l'imprescindibile e largo spettro posto nella vita amministrativa ed economica di questa città dalla sua nuova e fortunata fase di capitale del Regno, così di eccitare i disegni in misura non proporzionata alle naturali risorse del suo Comune — il Governo, nell'anno 1880, propose al Parlamento che lo Stato, avesse a condurre, come direttore interessato, nelle spese di ampliamento e di trasformazione della vecchia città.

E il Parlamento patriotticamente sollecito anch'esso di risparmiare al Municipio di Roma le difficoltà e le strettezze, nelle quali erano caduti altri Municipi, non meno benefici della Nazione, consentì con solenne voto alle proposte del Governo per quel corso, che pure allora sarebbe stato sufficiente, se lo avesse ognora governato prudente e solerte amministrazione, a sviluppare gradualmente le risorse del Comune.

passaggiata, come una messa bassa, la festa accendeva la sua pietà. Qualche rara volta tuttavia le tornava indispensabile porsi in viaggio per visitare i suoi beni, le sue case, giacché ella non faceva eseguire più piccoli restauri senza aver prima esaminato diligentemente se fossero proprio urgenti. In tali rare occasioni, il natale le era compagno di viaggio.

Era partita di casa il mattino per recarsi nella masseria tenuta da Gaspare Leroux, il contadino che avea viaggiato nella diligenza con Maria. Egli chiedeva che gli rifacesse il tetto della casa; domandava una nuova stalla, e asseriva che una trentina d'anni nei suoi campi potevano venir abbattuti. Clementina Porthoy's s'era posta in istrada brontolando, e per la prima volta dopo due anni Maria si trovava sola in casa. La libertà e la solitudine le sembravano ben dolci, e si sentiva grata a sua cucina; perchè era assente prima di tutto, e poi perchè le avea permesso di iniziare a pranzo la maggiore delle figlie del notaio. Ella sedeva lietamente gli onori del desinare alla sua buona antica poltrona; e si recava nel giardino a cogliere qualche frutto.

(Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON
ridotto da ALBUS

— E più tardi invece saranno gli affari che richiameranno tutta la sua attenzione. Credi tu che sue sorprese, per le quali tu vai abbigliando tante bambole, ti debbano essere più fedeli? Quando non avranno più bisogno di te, ti dimenticheranno affatto.

— Sarà, rispose la giovinetta un po' triste; mi lasci tuttavia almeno credere che elle mi amano un po' oggi.

— Non t'impedisco di credere quello che vuoi, ma vedrai. Tu consideri tutto sotto un velo roseo; ma il velo ben presto si squarcerà. E le tue elemosine? Ti privi del tuo denaro, e non fai le economie, che potresti, per pagare alla vedova Teresa l'affitto, per donare al vecchio Tomaso le camice e le calze. Ma credi che i tuoi doni sieno ben collocati?

— O sì, sono così poveri tutti e due.

— Che la vedova sia più laboriosa ed il vecchio più sobrio; allora la miseria scomparirà. Non ci vuol tanto per vivere alla fine.

— Sì, quando tuttavia non s'ha nulla, ed è d'uopo ammassare, soldo a soldo, lo stretto necessario, è impossibile che qualche debito non rimanga.

— Eh, i poveri dovranno sempre così. Ma e la loro riconoscenza? O credi tu?

— Di ciò non mi occupo, ma credo nella promessa di Dio. Ciò che facciamo ai poveri lo facciamo a lui stesso, ed egli ci ricompenserà.

— Alla buon'ora! Se tu ti lanci nel futuro, nel mistico, nell'invisibile, allora non ho più nulla a dire, e non vorrei turbare le tue devozioni o le tue speranze. Tuttavia ricordati che, finché viviamo sulla terra, ci occorre denaro; e la Bruyère, che io leggevo nella mia gioventù, afferma che l'afflizione durevole qui a basso è quella prodotta dalla perdita dei beni.

— Io non ho nulla da perdere, osservò Maria sorridendo.

— Tu perdi tutto quello che non risparmi.

Questi discorsi, spesso rinnovati, arretravano, alla giovinetta una tristezza estrema. Nulla

VIII

Un arresto

Clementina Porthoy's usciva raramente di casa. Il giardino, poi, vieti fiancheggiati da siepi di bosso era sufficiente alle sue

ITALIA

Le speranze del Governo e del Parlamento però non si realizzarono, e più presto ancora che i buoni frutti dell'opera, cui aveva dato larga mano, il Governo si è trovato davanti un nuovo e più grave disastro delle finanze del Comune, tale che, per le stesse ragioni onde fu indotto altra volta a contribuire per le opere straordinarie della Capitale, non potrebbe ora disinteressarsene senza porre il Comune nell'alternativa, o di sospendere con pregiudizio del suo decoro servizi che già sono divenuti una necessità della vita cittadina, o di aggravare il suo sbilancio.

A produrre questa situazione non poco ha contribuito per certo quella malsana speculazione, che esagerando lo sviluppo edilizio con eccessiva rapidità, fu causa di una crisi economica che percosse e percuote ancora le masse operaie qui agglomeratesi, e trascinò anche il Comune ad aumentare per varii titoli le sue spese, affinché i pubblici servizi corrispondessero alle esigenze ed ai bisogni reali, creati da codesta attività economica, fittizia.

Ma questo stesso modo, con cui vennero sviluppati tali servizi pubblici, fa sorgere il dubbio che nella azienda municipale non sempre ci sia stata quella sagacia, previdenza e solerte iniziativa, che è indispensabile alla trasformazione morale e materiale di una città, nella quale secolari resistenze tentano di chiudere il passo ai nuovi ordini civili.

Permi adunque che, prima di decidere se debba nuovamente lo Stato, e in quale forma e misura, venire in aiuto del bilancio del Comune, voglia prudenza che il Governo proceda ad una seria e minuta verifica del modo come sieno stati finora esercitati i diversi uffici dell'Amministrazione municipale. Poiché se gli onesti intendimenti che la direzioni non sono posti in dubbio, si deve vedere ben chiaro quale parte del presente disavanzo, debba attribuirsi soltanto al difetto di capacità, di previdenza, di oculatezza, o se possa piuttosto, imputarsene una parte, e quanta, alla condotta poco corretta di esecutori esaltati.

Ne lo reggo per tale verifica momento più opportuno di questo, in cui sta per finire l'opera dell'attuale amministrazione, ed è imminente l'avvento di quella, che per i rinnovati ordinamenti avrà battesimo di un più largo suffragio popolare. Di cotale guisa il provvedimento del Governo, privo affatto di mira personale, apparirà ancor più precisamente ispirato all'unico intento di studiare a fondo la questione del Comune di Roma, per risolverla efficacemente ed in modo che esso non abbia più a ricadere nella difficile situazione in cui si trova.

Ed io ho speranza che la nuova amministrazione per omogeneità di intenti, per la coscienza dell'elevato fine, cui in questo periodo è qui specialmente chiamata, riesca degna del nome di Roma, e tale, da comprendere il pensiero del Governo, e da rendergli altresì più facili quelle patriottiche cure, onde potrà insieme con essa assicurare sempre più a questa immortale metropoli, i benefici di una civiltà della quale essa medesima, così rinnovata da al mondo la più splendida promessa.

Per questi motivi ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di V. M. l'unito Decreto, col quale si ordina una inchiesta amministrativa e finanziaria sulle condizioni del Comune di Roma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Su proposta del nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È ordinata una inchiesta amministrativa e finanziaria sulle condizioni del Comune di Roma.

Art. 2. — L'inchiesta verrà eseguita da una Commissione nominata dal Ministro dell'Interno, e composta di un Consigliere di Stato, che la presiederà, di due funzionari dell'ordine amministrativo e di un Segretario.

Art. 3. — Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 novembre 1889.

UMBERTO

CRISPI.

Visto il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Roma — Per difendersi dai vandali — In seguito al duplice tentativo d'incendio, perpetrato a poco tempo di distanza, in due delle porte della chiesa monumentale di S. Agostino a Roma, la Commissione governativa delle Belle Arti, dietro le premure dei conservatori dei monumenti nazionali, ha stabilito di porre internamente a ciascuno degli ingressi, oltre la porta in legno, altrettante porte mobili in ferro, al fine di evitare ulteriori pericoli d'incendio.

Torino — Truffa ingegnosa — Il pittore Antonio Rindi fece attaccare in via Lagrange un magnifico cartello con la parola «Impresa funeraria e araldica». Poi col mezzo d'inserzioni invitò quanti volessero concorrere agli impieghi per questa sua grande azienda, a presentarsi versando una cauzione non inferiore a lire 100. Assegnò quindi lo stipendio... nominale a tutti, e intanto viveva con le cauzioni, fino a che ieri la questura lo arrestò. Era semplicemente un raggiratore del pubblico. La somma truffata è di quasi 2000 lire.

Venezia — La Cripta di S. Marco venne interamente liberata dall'acqua e dalle filtrazioni che la rendevano inaccessibile al pubblico.

Ora si sta lavorando allo sgombero ed al riattamento della retroscopia, cioè di quella parte che si stende non soltanto sotto il coro, ma estendendosi sotto il pavimento nel centro della chiesa e che, divisa dalla prima mediante un muro con piccoli fori, rimase fino adesso inaccessibile ed inesplorata. Soltanto l'anno scorso un operaio della basilica vi rinvenne delle ossa umane.

Mediante aperture di comunicazione potrà così essere visitato dal pubblico anche questo lembo del sottosuolo di S. Marco, che da più secoli non è che un serbatoio d'acqua dal mare.

ESTERO

America — Un centenario cattolico — Il consiglio cattolico per celebrare il centenario dell'introduzione della gerarchia cattolica agli Stati Uniti fu aperto ieri. Vi fu una processione imponente nelle strade con l'assistenza di molti prelati e della Società. Vi fu messa solenne alla cattedrale. Il vescovo Ryan fece un sermone.

Germania — Veicolo postale — Dal primo corrente, quella Direzione, generale della posta introdusse nel servizio di città una nuova istituzione, di grandissimo vantaggio per pubblico, e specialmente per il commercio, cioè un Ufficio postale ambulante nelle strade. Per esso furono costruiti appositi carri, tirati da cavalli, i quali percorrono le strade dalle 10 ant. alle 10 pom., raccogliendo le lettere in una borse, annessa al carro, dove un apposito impiegato le timbra e le divide, secondo la loro destinazione. Questi vaganti ambulanti percorrono le strade loro assegnate ogni mezz'ora, e fanno avere immediatamente alla posta centrale le lettere, le quali vengono poi immediatamente recapitate alla posta di città, o spedite colle ferrovie. Questo nuovo sistema ha il vantaggio che ognuno, ogni mezz'ora, può spedire una lettera, senz'altro incomodo che di attendere il passaggio del vagone ambulante; il quale raccoglie, nel suo passaggio, anche le lettere gettate nelle cassette appese agli angoli delle vie.

Inghilterra — Per la pace in Egitto — Il Times lodando il discorso Salisbury al pranzo del Lord Mayor, dice che la politica dell'Inghilterra in Europa, e specialmente nel Mediterraneo, non è dubbia, e mira a mantenere lo status quo che sembra la migliore garanzia per il mantenimento della pace e la prosperità di tutte le nazioni. Il Times constata l'azione benefica dell'Inghilterra in Egitto. Tuttavia non si deve dimenticare che la sua autorità in Egitto è temporanea in seguito agli impegni presi da Gladstone e che Salisbury rinnova.

Cose di Casa e Varietà

Risultato delle elezioni di domenica

Consiglieri Provinciali	
Pappi co. uff. Luigi	voti 1224
Pramparo comm. Antonino	" 981
Groppiero comm. Giovanni	" 791

Consiglieri Comunali	
Puppi co. uff. Luigi	voti 1255
Braida cav. Francesco	" 1224
Chiap cav. Giuseppe	" 1199
Valentinis cav. avv. Federico	" 1188
Morgargo Elio	" 1181
Candiani ing. Vincenzo	" 1167
Pramparo co. comm. Antonino	" 1159
Billia avv. Giov. Batt.	" 1093
Groppiero co. comm. Giovanni	" 1084
Caratti nob. avv. Umberto	" 1081
Deffino cav. Alessandro	" 1076
Mantica nob. Nicolò	" 1025
Heimann ing. Guglielmo	" 1023

Poietti cav. Francesco	voti 1019
Leiternburg avv. Francesco	" 1009
Novelli Ermenegildo	" 1001
Raiser Gustavo	" 886
Measso avv. Antonio	" 806
Bonini cav. Pietro	" 803
Pecile comm. Gabriele Luigi	" 790
Pirona prof. avv. Giulio Andrea	" 765
Antonini avv. G. B.	" 763
Girardini avv. Giuseppe	" 751
Di Trento co. Antonio	" 749
Caporaccio nob. Francesco	" 742
Morgante cav. Lanfranco	" 616
Cloza Fabio	" 608
Muratti Giusto	" 561
De Girolami cav. Angelo	" 549
Masutti Giovanni	" 539
Biasutti cav. Pietro	" 508
Mazzatti Girolamo	" 436
Sello Giovanni	" 490
Zanoli Bonaldo	" 471
Raddo Angelo Vincenzo	" 464
Volpe Attilio	" 448
Pietti Ermenegildo	" 445
Comencini ing. Francesco	" 439
Marcovich Giovanni	" 439
Martini Vittorio	" 430

Il nuovo presidente generale dell'Opera dei Congressi

L'avv. comm. Gio. Battista nob. Paganuzzi nella sua nuova qualità di Presidente generale dell'Opera dei Congressi e di Comitati Cattolici in Italia diresse ai componenti l'Opera la seguente lettera circolare.

«Come fu già alle SS. VV. notificato, con lettera di ieri del Sig. Segretario, il 22 Settembre p. p. dalla troppo indulgente benevolenza dei Collegi, io venni eletto a Presidente dell'Opera in luogo del rinunciante, benemeritissimo ed illustre Signor Comm. Marcolino Venturoli. A Vice-Presidenti poi furono nominati due cattolici notissimi per loro valore e virtù e per le loro costanti fatiche a servizio della Chiesa, il Signor Conte Comm. Stanislao Medolago Alpini e il Sig. Cav. Giovanni Battista Casoli.

Ma lo stesso giorno 22, e ancora seduto, stante, giudicando impossibile per me, per molte ragioni che esprimevo ai Collegi, di assumere l'onorato e gravissimo ufficio, io pregavo di venir subito ad altra nomina; e solo per non respingere con durezza tanto più viva quanto più pronta le cortesie loro insistenze, dichiarai da ultimo di riservare ogni deliberazione: per altro il tempo e il più maturo consiglio non avrebbero potuto indurmi a modificare la mia risoluzione che nel senso di accettare solo provvisoriamente l'incarico, per quel tanto cioè che fosse stato strettamente indispensabile a venire ad una nuova elezione.

Senonché, un cenno, l'augusto cenno, di Chi ha diritto alla incondizionata sottomissione nostra, che io assumessi volentieri, e l'incarico sebbene gravoso e difficile e a-«vesse a dedicarvi tutte le mie forze, e che, accompagnava una speciale benedizione, e dell'intimo del cuore» fece sì che io, senza indugio, umiliandomi ai piedi del Santo Padre, mi dichiarassi pronto ad assumere il temuto ufficio.

Ed eccomi così in mezzo a Voi: miei Signori e Confratelli: al posto cui voi mi avete chiamato.

Ma fino dalla prima volta in cui ho l'onore di dirigerli la mia fraterna parola, mentre mi gode l'animo di rendere pubblica testimonianza di lode alla abnegazione e costanza della maggior parte dei nostri Confratelli, non debbo dissimulare che, molti Cattolici Italiani si sono lasciati cedere di animo scemando dell'antica loro operosità e valore.

La lunga e sempre più aspra e rude lotta che ci travaglia e pesa su noi; quel suo manifestarsi sempre più chiaramente per lotta religiosa anziché politica; quella dialettica impugnazione teorica e pratica, tanto alta quanto temeraria, della divinità di Gesù Cristo con cui, patto a patto, i moderni increduli e politici ardiscono di cimentarsi, e l'impugnazione delle divine istituzioni della Chiesa e del Pontificato; e il tener l'Opera nostra scritta in cima alla propria bandiera l'impresa «di difendere tutta intiera la fede dei nostri Padri, e difendere e promuovere la libertà ed indipendenza reale ed effettiva della Chiesa stessa e della Apostolica Sede»; ha turbato non pochi.

Ma perché turbarsi, perché ceder d'animo? Appunto perché la causa nostra non è una causa terrena, ma è la causa della fede dei nostri Padri e la causa della libertà ed indipendenza del Vicario di Cristo, e perché la lotta attuale da parte degli avversari è una audace sfida a Cristo Dio, autore e Capo vivo e vero della Chiesa e del Pontificato e Re vivo e vero delle Nazioni e delle genti; non solo non abbiamo a turbarci, ma dobbiamo crescere di spirito e rianimarci. — Abbiamo a difendere una causa non solo grande, ma immortale: sì immortale perché non accomberà mai una causa collegata necessariamente alla causa

dell'indipendenza del Santo Padre. E avremo a temere?

Sarebbe viltà la nostra, viltà che noi Italiani non avessimo a fare per così gran causa quanto ci è dato di fare, noi Italiani ai quali appartiene in primo luogo, rispetto a tutte le nazioni cristiane, l'onore e il dovere di promuovere la libertà della Chiesa e la indipendenza della Santa Sede: quella indipendenza, fatto moralmente e storicamente necessario, che eleva i perpetui destini d'Italia al di sopra di quelli di qualunque altra nazione e la salva e salverà, finché Cristo sarà Romano, dal diventare non più che una provincia straniera. — Né quanto abbiamo fatto, facciamo e domandiamo di fare, per essere solo impiego di mezzi pacifici e di influenza morale, e diffusione di idee, a trionfo di idee, ha oltrepassato, oltrepasserà di un solo apice ciò che le stesse leggi civili, in un paese retto da moderne e libere istituzioni come il nostro, non solo non possono vietarci, ma devono anzi consentirci di fare, se non si vuol porre in contraddizione colla loro base le istituzioni stesse.

Nè basta. L'opera nostra, non fu dichiarata e dal Santo Padre Pio IX di s. m., e dal Santo Padre Leone XIII gloriosamente regnante e dall'Episcopato italiano, non che utile ed opportuna, efficacissima per servire alla causa nobilissima che abbiamo impresso a difenderla? — A che dunque abbandonare le nostre file? A che dopo di avere per 18 anni combattuto sotto una onorata bandiera (che appunto 18 anni son, oggi, corsi da quando in occasione delle grandi feste religiose e nazionali del III glorioso Centenario di Lepanto nel 1871 l'Opera veniva fondata in Venezia) ripiegare e porla da canto? Come lasciar cadere di mano le nobili armi dell'azione cattolica sostenute dalla preghiera ed impresse dal sacrificio, che venivano da noi, con generoso animo di cavalieri di Cristo, imbandite in quei santi giorni, sotto gli auspici della Gran Vergine Immacolata, Regina del popolo Cristiano, signora delle sue vittorie?

Ma se a me fu rivolto l'invito di assumere volentieri (e lo ho già con largo cuore assunto), l'ufficio al quale mi avete chiamato, quella stessa possente e coadiutrice parola non venne ad essere rivolta anche a voi tutti Signori e Confratelli, senza la cui pronta, efficace, animosa cooperazione né all'opera, né a me nulla può esser dato di riuscire?

Rinframati dunque al pensiero della nostra causa, e al pensiero che l'Opera nostra è non vietato né scupato mezza a un tanto fine, tutti, insieme fiduciosi, risoluti, ripigliamo il nostro lavoro e le nostre fatiche. Più che alle forze degli avversari pensiamo alla forza di Dio che è colla sua Chiesa e col suo Vicario.

Già gli illustri e benemeriti uomini che governarono fin'ora l'Opera nostra hanno lasciato così luminose tracce che a noi tutti non rimane che camminare con più franco e sicuro sotto loro nobili orme.

E primo di tutto, affetto, devozione, sudorata, illimitata al Santo Padre e con Lui, all'Episcopato. E gloria nostra la difesa del Clero, gloria il soffrire contumelia, e vessazione per tale difesa.

Inoltre unione cordiale ed efficace con tutte le altre Società Cattoliche offrendo ad esse il nostro concorso nelle loro imprese, e richiedendole frateramente del loro aiuto per le nostre. E particolare affetto ai legghi alla benemerita Società della Gioventù Cattolica che prima si adoperò in Italia ad aiutare la costituzione dell'Opera nostra.

Ad ogni assalto degli avversari contrapponiamo pronte le difese: facciamo loro conoscere per quello che è e non omettiamo reclami, proteste, riparatrici; che se mai ci venisse fatto di legittimamente prevenirlo, preveniamolo.

E poi fondazioni ed adunanze. Fondare società agricole ed operaie: raccogliere manovali di giovani operai e studenti; dar vita ai comitati; secondando in questo le Società esistenti, e accettando lietamente per le nostre fondazioni il loro aiuto.

Nelle adunanze pubbliche, e il più possibile frequenti e numerose, e particolarmente nei Congressi Generali che dovrebbero essere il convegno annuale di tutti gli Italiani e Società Cattoliche Italiane per trattare dei nostri interessi religiosi, e sociali sotto l'indirizzo del Santo Padre e la guida dell'Episcopato, dobbiamo abituare ed addestrare i Cattolici a manifestare e a proclamare alto e a fronte alta e alta luce del sole e al cospetto della intera nazione, la fede nella loro causa e la devozione, senza ambagi, senza meschine restrizioni, senza velami verso la Santa Chiesa e verso l'Apostolica Sede: Chiesa ed Apostolica Sede che è debito nostro, debito glorioso, di anteporre generosamente a tutto, da tal preferenza dipendendo la vera grandezza della nostra Patria e il potere noi un'altra volta camminare alla testa della civiltà cristiana.

A questa fede, e a questa devozione terranno dietro le altre opere.

Animo quindi o Signori e Confratelli, ad animo grande!

L'Opera nostra è consacrata al S. Cuore

ULTIME NOTIZIE

L'apertura del Parlamento

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri il decreto che convoca il Parlamento per il dì 25 del corrente mese.

Per il nuovo palazzo del Parlamento

Domenica fu aperta al pubblico l'esposizione dei bozzetti per il nuovo palazzo del Parlamento.

I concorrenti secondo quanto annunziano sono 47.

Ieri l'esposizione fu visitata da numeroso pubblico. Rimarrà aperta per 15 giorni, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Interpellanza dell'onore. Nicotera

L'onore. Nicotera ha dichiarato ieri ad alcuni suoi amici che appena riaperta la Camera interpellare il Governo sulla condotta del conte Codronchi nelle elezioni amministrative di Napoli, e sull'inchiesta al Comune di Roma.

L'invito inglese presso la S. Sede

Il generale John Linton Simons giungerà in Roma il 15 del corrente e prenderà alloggio all'Hotel de Paris. Sono col generale la sua signora e la figlia.

Il personale della missione è composto del segretario capitano Ross di Blandenburg e di un altro segretario.

Gli imperiali di Germania

Ieri dopo le 10 ant. giungevano nel porto di Malamocco le tre navi imperiali germaniche, il *Kaiser* con a bordo l'imperatore, l'*Hohenzollern* colla imperatrice ed il *Deutschland*.

Nello stesso tempo, col regio yacht *Il Baleno*, movevano loro incontro il Sindaco il Prefetto, il vice-ammiraglio ed altre autorità civili e militari. Alle ore 10 e mezzo partivano pure da Venezia cinque vapori forniti di gente. Quello della colonia tedesca con a bordo la musica Coletti, e pavesato colle insegne germaniche era il più fitto di persone: un altro conteneva la musica cittadina, gli altri portavano gli invitati del Municipio, che pieni di freddo per l'aria frizzante, aspettavano con impazienza la comparsa delle navi imperiali.

Alle undici e mezza, presso Malamocco i vapori incontrarono l'*Hohenzollern*, sul quale era salito anche l'imperatore.

Mentre le altre due navi tedesche rimanevano ancorate all'imboccatura del porto la prima gigantesca e maestosa, moveva abbastanza rapidamente verso Venezia.

La augusta coppia stava ritta sulla tolda dell'*Hohenzollern*.

La nave imperiale procedeva rapidamente verso Venezia, i vapori la seguivano a lunga distanza. Giunti nel bacino di S. Marco essa vi gettò l'ancora.

Una lancia a vapore condusse a bordo il sindaco e le autorità, colle quali l'imperatore s'intrattene per qualche tempo.

L'imperatore allo scoccare delle tre dopo il mezzogiorno, scese nelle scale reali assieme all'imperatrice e coi, seguito di bisnonni e gendole municipali si diresse alla ferrovia. Giunto alla stazione, si separò dall'imperatrice, indi ossequiato dalle autorità e dall'ambasciatore Conte Solms, salì nel treno speciale che lo condusse a Monza alle 11 pom.

L'apertura della Camera Francese

I dispiaci da Parigi, informano che ieri (12) fu inaugurata la sessione legislativa alle 2,15 pom.

La presidenza era tenuta da Blanc, essendo egli il decano di età.

Blanc salutò la Repubblica trionfante sui suoi nemici coalizzati, e constatò la necessità che il governo sia energico e stabile e che sia adottato un programma di pacificazione.

Soggiunse che l'esposizione fece la Francia grande fra le nazioni.

Concluso dicendo spetta ora alla Camera di dare alla Francia riposo, lavoro economia e giustizia.

Il discorso di Blanc fu accolto da vivi applausi.

Si procedette quindi all'elezione del presidente provvisorio.

Blanc proclamò Floquet eletto con voti 343. — Say ebbe 49 e Brisson 10.

A vice presidenti provvisori rinserono eletti Devèllo e Gasimiro Perier.

Le sinistre applaudento vivamente Floquet che assumendo la presidenza ringraziò i suoi colleghi invitandoli a non ispirarsi alla politica nella verifica dei poteri.

La dimostrazione boulangista

Alla 2 pom. un gruppo numeroso sboccò in Piazza della Concordia, capitato da Daroulède, da Laisant, Mary, Castolin, Menorval, Mernie e da altri deputati boulangisti.

La polizia lasciò passare soltanto i deputati; dispersa il gruppo che li accompagnava.

La guardia repubblicana a cavallo impediva gli assembramenti.

In piazza della concordia vi era folla numerosissima.

Attorno la piazza si stese il cordone degli agenti di polizia.

L'arrivo di altri deputati boulangisti e di Joffrin, passa senza incidenti.

Più tardi dopo la seduta della Camera delle azzie gravi avvennero in Rue Royale.

In seguito a questi disordini fra gli agenti e la folla, Daroulède fu arrestato con altri tre deputati boulangisti Lecherisse, Mery e Bondeau.

Furono fatti anche vari altri arresti per rifiuto di circolazione.

TELEGRAMMI

Zanzibar 12 — Le colonne mandate da Wissmann nei paesi lungo il litorale di Ueguba e di Usunbara assalirono il campo fortificato arabo e dispersero i nemici.

La pacificazione dei detti paesi progredisce.

Messico 12 — Il Generale Corona governatore dello stato Nalisco fu pugnato mentre recavasi al teatro Guadalupe da un pazzo che suicidossi immediatamente.

Notizie di Borsa

13 novembre 1889

Rendita 100 fr. 1889 da L. 96.40 a L. 95.30	
id. 100 fr. 1890 da L. 93.25 a L. 93.13	
id. austriaca in carta da F. 85.50 a F. 85.70	
id. in arg. da L. 85.70 a L. 85.90	
Finanziarie effettive da L. 213. a L. 213.50	
Bancanote austriache da L. 213. a L. 213.50	
Azioni Banca di Udine da L. 102. a L. 102.50	
id. Banca Pop. Friul. da L. 104. a L. 104.50	
id. Tranvia Udine da L. 102. a L. 102.50	
Cotizzazione Udinese da L. 1120. a L. 1120.50	

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
P. Gomona	S. DANIELE	S. DANIELE	staz. ferrov.
ore 8,06 ant.	ore 8,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
> 1,20 p.	> 3, - p.	> 1, - p.	> 3, - p.
> 3,40 >	> 5,17 >	> 3,20 >	> 5,19 >
> 6,18 >	> 7,57 >	> 5, - >	> 8, - >

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

URBANI e MARTINUZZI

ADAMO STUFFARI
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Balda, hini Ombrello per Viatico, Damaschi lana e seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangie, Flocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Pernuon, Moschova Lana pettinata nera, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per cammiele.

AVVISO

I sottoscritti si fanno dovere d'avvertire la loro rispettabile clientela, nonché tutti quelli che potessero avere interesse o volessero onorarli di loro commissioni, che la Società dei pittori decoratori CONTI E FILIPPONI venne scelta, e ne venne istituita un'altra sotto la ditta FRATELLI FILIPPONI pittori e decoratori con recapito in Via del Freddo n. 1.

Fratelli Filipponi.

I sepolcri dei Patriarchi di Aquileia

del conte FRANCESCO CORONINI, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepolture nella celebre basilica aquileiese. E' un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Opicini-Bonafous, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacché può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatti locali, ma anche nei suoi legami colle vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari, trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3.50, ed alle librerie P. Gambierasi in via Cavour — E. Tassinari in Piazza Vitt. Em. — Zorzi Raimondo in via D. Manin.

Quando è indispensabile una cura generale ricostituente, sia nell'infanzia che nella pubertà. **EMULSIONE SCOTT** dà ottimi risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni).

L'Emulsione Scott da me sperimentata nella Clinica Oculistica del Bresolin del l'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini infatigati, negli scrofolosi, affetti da oftalmia dove è indispensabile una cura generale, ho trovato essere l'Emulsione Scott ben tollerata, e rispondere bene come medicamento ricostituente.

Dott. GIUSEPPE MOYNE,
Prof. e Direttore della Clinica Oculistica della R. Santa Casa dell'Annunziata di Napoli.

BELLISSIMO REGALO

Grocciffi in metallo dorato fuoco, con croce e piedestallo in leguo verniciato a nero, da tavolo L. 2.25; detti d'appendera sopra il letto L. 1.50 e 2; detti grandi per altari, prezzi diversi; detti piccoli con croce e piedestallo in metallo L. 0.60 e 1.50.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato via della Posta, 16 - Udine.

all'Immacolata, e a San Giuseppe, sotto i loro patrocinio combattendo, non curiamo né schiarire né perseguitazioni. Pensiamo che se il grande Pontefice Pio IX benedicesse col nome della nostra bandiera « stringetevi insieme quasi compatta falange », Leone XIII, non meno grande, vi aggiunge quelle altre: « unitevi, ordinatevi, agite », ed ancor oggi dall'intimo del cuore vi benedice.

Voi, o fratelli, assistete colla preghiera e col vostro valido concorso chi ha l'onore di protestare.

Bologna, Domenica 6 ottobre, festa del SS. Rosario, 1889.

Devotissimo ed Obb.mo Servitore e Contrattello
GIOVANNI BATT. PAGANUZZI.

Ladri

A Prato Carnico nella notte del 6 corr. ladri ignoti si introdussero mediante rottura nella bottega di Brovedani Andrea. Non poterono però consumare il furto perchè furono disturbati, e nel giorno seguente vennero identificati per Monari Vittorio, Solari Giacomo e Solari G. B. i quali furono arrestati.

Un ricordo pesante

A Canaleto di Tarcento, Specogna Giuseppe diede un poderoso pugno a Specogna Marianna la quale precipitò dalle scale riportando lussazione guaribile in 30 giorni.

Per le figlie degli impiegati

Nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sono resi vacanti 2 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della pubblica istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato.

Per essere ammessi al concorso, dovrà l'aspirante presentare la domanda al Consiglio provinciale scolastico di Roma, corredata dai necessari documenti.

Legge comunale — Spese facoltative

Noa vi è alcuna opposizione fra la legge 14 giugno 1874 e gli articoli 144, 145, 146, 159 e 260 della legge 10 febbraio 1889, ma anzi si completano, rendendo l'ultima, più severa le disposizioni che concernono le spese facoltative.

Infatti, mentre la legge 14 giugno 1874 all'art. 3 tollera che siano mantenute pei bilanci dei quali si verifica un'eccedenza sul limite legale della sovrimposta, quelle spese di carattere facoltativo che dipendono da impegni preesistenti alla pubblicazione della legge stessa, ed hanno carattere continuativo, ora anche per questa è imposto l'obbligo delle deliberazioni e del voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune, come prescrive l'art. 159 penultima alinea.

L'articolo 3 succitato quindi non si deve ritenere abrogato, ma completato dall'art. 159 della legge amministrativa vigente. (Nota del Ministero Interni, 8 agosto 1889, al prefetto di Caltanissetta).

Obolo al S. Padre

Chierandini D. Giulio Capp. di Raachiuso lire 1.50 — Il popolo di detto luogo L. 3.50 — Facchini D. Gaetano parroco di Povoletto lire 2.00 — Parrocchia di Pavia lire 7.00 — Merlino D. Giuseppe Capp. di Togliano lire 10.00 — Parrocchia di Satrio lire 6.50.

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo e terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA

Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico. Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, n. 16.

Prezzo centesimi 50.

Ancora poche copie disponibili

Telegramma Meteorico

Dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti da freschi ad abbattanza forti del I quadrante — cielo vario — temperatura ancora in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 14 novem. — s. Giosafatte v. m.

CURA DELLA BOCCA

Il Dentista Americano Dott. Bettmann sarà a Udine dall'11 al 20 corrente Novembre ricevendo sempre all'Abergo d'Italia dalle 9 alle 4. — A richiesta si reca a domicilio.

CARLO SIGISMUND MILANO

TORINO — Via 20 Settembre — TORINO

Fabbrica e grandioso deposito delle

STUFE A REGOLATORE SIGISMUND

Premiate con Medaglia d'argento all'Esposizione di Torino

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di ottimi sistemi e di oggetti per uso domestici di PRATICA APPLICAZIONE. E' notevole il medio prezzo delle Stufe. »

Queste Stufe sono di forma elegante, costruite con scelto materiale, poco voluminose, ma di gran forza; il calore si regola a volontà; nessun contatto del fuoco col ferro e colla ghisa avendo federate di mattoni refrattari — Si spediscono e si trasportano colla massima facilità.

Se ne fabbricano 3 tipi in 10 grandezze per piccoli e grandi locali.

Prezzi da L. 25 in più. Ogni vera stufa Sigismund deve portare la marca della fabbrica Carlo Sigismund, Milano. Diffidare delle imitazioni.

Prezzi correnti illustrati a richiesta. Ai rivenditori si accordano speciali condizioni.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli

Vedi come piange



Vedi come piange

POSITIVI VANTAGGI DELLA EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perché essa è **GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE**.
Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto **SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI** essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di Emulsione Scott (olio di Fegato di Merluzzo con GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA) ha dato alla Medicina la formula più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del **SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO**.
Da tutto ciò chiaramente appare che l'Emulsione Scott **È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE** e quindi il miglior rinfrescante, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché per la cura di **TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI**.
Depositar: Signori A. MANZONI & C., Milano - PAGANINI, VILLANI & C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE



FLUIDO
rigeneratore dei capelli
del dottor Chevreul di Parigi.
Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chevreul ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. È l'ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi. Il rinfresca e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annali del Cittadino Italiano.

Cucina pronta
Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.
GRATIS
inviando biglietto di visita la di Ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi della Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:
Pâtés di Foie gras, Pâtés di Pernici, di Baccalà, di Rognone, di Alodolo, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Gelatinose di bue, Lingue, Salsiccia, Polverine, Salmi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppa, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

LUX II
Sapone igienico profumato della Fabbrica Laurenti
Sapone di Spoleto premiato all'ultima Expos. d'Igiena tenuta a Braccia.
Sapone E' l'unico che specialmente si raccomanda per le Toilette.
Lascia leggero profumo dell'alto negli ambienti, rammollece la pelle. — Ottimo per la barba.
Deposito generale all'Ufficio Annali del Cittadino Italiano via della Posta n. 16 Udine.

Polvere anantica composta con orbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.
Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annali del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine.

È con ragione piange quello sventurato che affetto da Brucia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto orinario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.
Il cinto è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettercelo. La mobilità della testa di questo cinto regolatore costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti orinari d'oggi conosciuti.
Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un gingillo per abbellire gli insipienti. — Se dunque l'inferno aspetta giustizia o sollievo da altri Cinti, esso può meritarsene in pace. Chi vuole maggiori chiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncin e legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.
N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiacchiera imitato perché messo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

ERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malsano prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vascolata. — Esso è vermicifugo-anticoletorico.
Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.
Se ne prende ogni ora un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE
Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.

DONNE ITALIANE
Favorite l'industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a torto contro tutti quelli che fabbricano o vendono anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.
IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano
Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate o dimandate ai Droghieri la Cipria profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura. L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

Udine — Tipografia Patronato

**BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI**
coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai denti la bellezza dell'Avoire, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
È una UNICA la scatola con istruzione
Esigete la vera Vanzetti Tanti guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti di Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**
Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte '11, 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884
L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura e il sollievo. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lunga la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promette l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve utilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albergi, Stabilimenti la legge del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Acqua e altro che contenga il gesso contrario alla salute.
Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari autorizzati, allegando sempre che quel bottiglino abbia la etichetta e la capsula alla inviolabilità. Il Direttore G. BORGHETTI.
Pisa con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

PISA
CASA VINICOLA FEROCI
Fattoria in Galliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura
VINI ed OLI TOSCANI
esportazioni per l'Italia e per l'Estero
Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 80 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.
Dirigete le ordinazioni alla Casa Vinicola Feroci — PISA.

TOSSE ASININA
canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premio specifico Menzara di Montù Beata. Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. È di sapore gradevole, o viene preso volentieri dai bambini. Flacone L. 2, con istruzione, effetto garantito.
Attestazione
Ho sperimentato in molti casi di tosse asinina il premio Specifico Menzara, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell'apertore questo, è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità.
Bologna, 1 marzo 1880.
Dott. RUGGERO GALASSI
medico primario degli Ospedali di Bologna.
In UDINE vendesi alle Farmacie COMESSATI ed all'Ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia
Fabbriante ed esportatore d'oli d'Olive garantiti pure in fuati, stagnoni, giarro, fiaschi e bottiglie.
Specialità in oli extra fini da tavola, Oli per profumerie, per lane, per seta e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.
MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.
DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.
PRIMO PREMIO D'ONORE — Medag. grande vermeil — GENOVA 1889

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE
Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferito dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.
Taluno, avido di guadagno, con poca onestà, speculazione cercò imitare la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere, altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.
Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: Pastiglie incisive DALLA CHIARA di Verona. Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ed oia, firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come falso tutto quello pastiglie mancanti della suddetta scrittura, o contrassegni.
Prezzo centesimi 70
DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO
Udine, Comessati, Fabris, Girolami, Alessi, Camelli. SAN DANIELE, Filippuzzi, Pordenone, Rovigo.